

XXXIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI
MUSICA SACRA
CARITAS ET AMOR/2025 fede



**QUATUOR POUR
LA FIN DU TEMPS**

MARIA IAIZA *pianoforte*
DÁCIL GUERRA GUZMÁN *clarinetto*
SARA MAZZAROTTO *violino*
CLAUDIO PASCERI *violoncello*

SANDRO CAPPELLETTO *voce recitante*

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2025 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

OLIVIER MESSIAEN (1908-1992)

Quatuor pour la fin du temps (1941)

Liturgie de cristal

*Vocalise, pour l'Ange qui annonce la fin du
Temps*

Abîmes des oiseaux

Intermède

Louange à l'éternité de Jésus

Danse de la fureur pour les sept trompettes

*Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'Ange qui annonce
la fin du Temps*

Louange à l'immortalité de Jésus

Stalag di Görlitz, in Slesia al confine tra Germania e Polonia. La sera di mercoledì 15 gennaio 1941, mentre la temperatura esterna oscillava attorno ai 15 gradi sotto zero, nella baracca 27 B e per un pubblico formato da cinquemila compagni di prigionia, è stata creata una musica che evoca e annuncia la "Fine del Tempo".

Composta durante la segregazione e, come ricorderà l'autore, "scritta per i musicisti e gli strumenti che avevo, per così dire, sotto mano;

pianoforte, violino, violoncello, clarinetto". Il pianoforte era un modesto verticale e molti tasti della parte destra, dopo essere stati percossi, restavano abbassati. Al violoncello mancava una corda.

Così Messiaen descrive il proprio arrivo allo Stalag: "Come tutti gli altri prigionieri, dovetti spogliarmi. Nudo com'ero, continuavo a stringere, con uno sguardo spaventato, un sacchetto che conteneva tutti i miei tesori. E cioè una piccola libreria di partiture d'orchestra in formato tascabile che sarebbero state la mia consolazione quando avrei sofferto la fame e il freddo".

A quale tempo pensa Messiaen quando, scrivendo il Quartetto, ne invoca la fine?

Apocalisse, rivelazione. E dall'Apocalisse di Giovanni, Messiaen sceglie un solo passaggio, un'unica immagine: "E vidi un altro Angelo possente, che scendeva dal cielo avvolto da una nube; sopra il capo aveva l'iride, il suo volto era come il sole e le gambe sembravano colonne di fuoco. Teneva in mano un piccolo libro aperto e pose il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, poi gridò come ruggisce un leone. (...) «Non vi sarà più dilazione di tempo, ma nel giorno in cui si farà sentire la voce del settimo Angelo e quando si disporrà a suonare la tromba, allora il Mistero di Dio sarà compiuto, come egli stesso ne ha dato l'annuncio ai suoi servi i profeti»". [Apocalisse, X, 1-7).

Anni dopo, ricordando le parole pronunciate davanti ai compagni di prigionia la sera della prima esecuzione, il compositore rivelerà: "Innanzitutto ho detto loro che il Quartetto era scritto per la fine del tempo, senza alcun gioco di parole con il tempo della prigionia, ma in relazione alla fine delle nozioni di passato e di avvenire, ovvero con l'inizio dell'eternità".

Quella sera, nella baracca di Görlitz, un anonimo prigioniero commentò così il Quartetto: "Questa musica ci riscatta tutti. Un riscatto sulla prigionia, la mediocrità e soprattutto, su noi stessi".

Sandro Cappelletto



Scrittore e
storico della
musica, laureato
in Filosofia,
S A N D R O
C A P P E L L E T T O

ha studiato armonia e composizione con il maestro Robert Mann. Tra le sue principali pubblicazioni, la prima biografia critica di Carlo Broschi Farinelli (*La voce perduta*, EDT, 1995), un saggio su Gaetano Guadagni (*Nuova Rivista Musicale Italiana*, 1993), un'inchiesta politica sugli enti lirici italiani (*Farò grande questo teatro!*, EDT 1996).

Esce nel 2006 *Mozart - La notte delle Dissonanze* (EDT), libro dedicato al misterioso Adagio introduttivo del *Quartetto per archi K 465*. Dal libro nasce, assieme al Quartetto Savinio, un fortunato concerto-racconto.

Per la Storia del teatro moderno e contemporaneo (Einaudi, 2001) ha scritto il saggio *Inventare la scena: regia e teatro d'opera*. Nel 2002, con Pietro Bria, dà alle stampe *Wagner o la musica degli affetti* (Franco Angeli), raccolta di riflessioni e interviste di Giuseppe Sinopoli, di cui nel 2006 cura *Il mio Wagner - il racconto della Tetralogia* (Marsilio). Nel 2008 l'Accademia Perosi di Biella pubblica *L'angelo del Tempo*, volume dedicato al *Quartetto per la fine del Tempo* di Olivier Messiaen.

È autore di programmi radiofonici e televisivi (crea la trasmissione di Rai-Radio Tre *Momus*, realizza per Rai 3 un film televisivo su Maurizio Pollini, scrive e conduce per Rai 5 il programma *Inventare*

il tempo).

I suoi libretti per il teatro musicale sono nati dalla collaborazione con Claudio Ambrosini, Daniele Carnini, Luca Lombardi, Azio Corghi, Matteo D'Amico.

Con Fausto Sebastiani scrive *Il paese degli uomini integri* (2017), melologo dedicato alla memoria del presidente del Burkina-Faso Thomas Sankara. Per la musica di Michelangelo Lupone dà vita, e con il coro di voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia, a 'Nkodi (Mio figlio è un feticcio) – Cantata per i bambini accusati di stregoneria (2018).

Anche in queste occasioni è interprete in scena dei propri testi. In occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, porta in scena, con Coenobium Vocale, la cantata *La Grande Guerra vista con gli occhi di un bambino*.

Collabora con l'*Ensemble madrigalistico De Labyrintho* per uno spettacolo dedicato a Carlo Gesualdo. Esce nel 2014 *Da straniero inizio il cammino - Schubert, l'ultimo anno* (Accademia Perosi).

Nel 2016 il Saggiatore pubblica *I quartetti per archi di Mozart*. Cura ed è direttore scientifico del volume *Musica per la collana Il contributo dell'Italia alla storia del pensiero* (Treccani, 2018). Del 2020 è *Mozart. Scene dai viaggi in Italia* (il Saggiatore). Traduce e commenta *Il Testamento di Heiligenstadt* e *Quaderni di conversazione* di Ludwig van Beethoven (Einaudi 2022).

Su invito di Giuseppe Sinopoli ha diretto il settore drammaturgia e didattica del Teatro dell'Opera di Roma. Accademico

dell'Accademia Filarmonica Romana, ne è stato direttore artistico dal 2009 al 2013. Giornalista professionista. È Accademico di Santa Cecilia.

Molto appassionata alla musica contemporanea **MARIA IAIZA** si dedica spesso a questo repertorio sia come solista che in formazione cameristica e in ensemble.

Si è esibita in concerti solistici per la stagione *DEstate* di Milano, *Tagen*



der neuen Klaviermusik di Graz, *Suena Festival* a Vienna, IMPULS, Bobbio Classica, Mittelfest, Festival Satierose di Trieste.

Ha suonato con il Klangforum Wien per il Salzburgerfestspiele 2025 e per la stagione Zyklus alla Konzerthaus di Vienna; inoltre ha suonato anche con Schallfeld e Cantando Admont.

Si perfeziona alla Kunstuniversität di Graz, studiando con i membri del Klangforum Wien, in particolare con il pianista Florian Müller, collaborando con compositori quali Helmut Lachenmann, Beat Furrer, Franck Bedrossian, Annesley Black, Mark André, Clemens Gadenstätter, con la Needcompany ed altri.

Prima di trasferirsi in Austria, ha studiato con Maria Grazia Bellocchio presso il Divertimento Ensemble, entrando in contatto con compositori quali Stefano Gervasoni, Alessandro Solbiati, Salvatore

Sciarrino e Tristan Murail; inoltre ha studiato con Nicolas Hodges a Darmstadt e si perfeziona con Anna d'Errico. Ha conseguito presso il conservatorio Tartini il Diploma Accademico di II livello in Pianoforte con lode, sotto la guida di Teresa Trevisan, e in Musica da Camera con Franco Calabretto, con lode e menzione. Ha ottenuto il Primo Premio assoluto al Concorso Internazionale Città di Treviso nella sezione Contemporanea e l'esecuzione dell'integrale delle sonate di Sciarrino, delle quali ha suonato la IV, ha ricevuto il Premio Speciale della 42° edizione del Premio Abbiati.



DÁCIL GUZMÁN GUERRA è una clarinettista originaria delle Isole Canarie (Spagna) e residente in Austria. Ha conseguito la Laurea Triennale in Clarinetto nel 2018 presso il Conservatorio Superior de Música de Canarias (Spagna) e nel

2022 quella Magistrale presso la Anton Bruckner Privatuniversität in Linz (Austria). Ha partecipato a Masterclass con Ricardo Morales, Nicholas Cox e Barbara Borowicz, inoltre ha ricevuto lezioni dal Primo Clarinetto della Gran Canaria Philharmonic Orchestra, Radovan Cavallin.

Il repertorio contemporaneo è diventato il focus principale della sua attività e da Marzo 2023 prosegue gli studi

alla Kunstuniversität Graz nel Master Performance Practice in Contemporary Music, sotto la guida del Klangforum Wien. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfónica de Las Palmas, il Lizard Ensemble für Neue Musik, la Composers Association PROMUSCAN (Gran Canaria) e il progetto Confluences (Linz), sostenendo giovani compositori per la scrittura di nuovi pezzi per clarinetto solo.

Nata a Venezia nel 1997,
SARA MAZZAROTTO

studia al Conservatorio di Padova con Sonig Tchakerian, si diploma diciottenne con il massimo dei voti e lode. Prosegue i propri studi al Conservatorium van Amsterdam e consegue il master diplome sotto



la guida di Ilya Grubert e Maria Milstein. Dal 2020 segue i corsi di perfezionamento con Salvatore Accardo presso l'Accademia Stauffer di Cremona e l'Accademia Chigiana di Siena. Ha inoltre frequentato masterclass di Eliot Lawson, Pavel Vernikov, Gyorgy Pauk, Liviu Prunaru, Mathieu van Bellen, Piero Toso e Marco Rizzi.

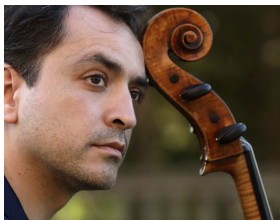
Vincitrice dei premi Vasco Abadjiev ed Emil Kamilarov a Sofia, e l'Arthur Grumiaux a Bruxelles, Sara Mazzarotto frequenta un repertorio che spazia dal barocco alla musica d'oggi (concerti di Mozart, Brahms, Tchaikovsky; ha inciso la Sonata di Debussy con il pianista indonesiano

Stephanus Harsono).

Si è esibita al fianco di artisti come Julius Berger, Johannes Fleischmann, Claudio Pasceri, Adrian Pinzaru e con membri dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. È stata invitata al Festival di Portogruaro, l'Ambasciata dei Paesi Bassi a Beirut, l'Asiagofestival, gli Amici della Musica di Padova, EstOvest Festival a Torino, Festival ECHI ad Arezzo.

Collabora con la Nederlands Philharmonisch Orkest in qualità di accademista, esibendosi al Concertgebouw e il Nationale Opera & Ballet, e con la Nederlands Kamer Orkest presso il Muziekgebouw della capitale olandese. Altre collaborazioni con Blaricum Festival Orchestra diretta da Mathieu Herzog, con l'Orchestra d'Archi Italiana, con la Filarmonia Veneta, e con l'Orchestra Giovanile Italiana. Suona un violino costruito da Alessandra Pedota (Cremona, 2020).

*“Il meraviglioso Violoncellista **CLAUDIO PASCERI** mi ha impressionato tanto per via della sua musicalità e della maestria sovrana sul suo strumento, nonché per la sua competenza nella musica di oggi”* (Helmut Lachenmann)



Tra i più apprezzati violoncellisti italiani della propria generazione, il suo repertorio solistico

comprende concerti di Vivaldi fino a opere di Schnittke, eseguiti con l'Orchestre de

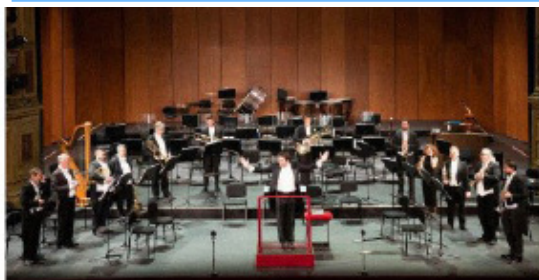
Chambre de Toulouse, la Camerata Royal Concertgebouw Amsterdam, l'Arpeggione Kammerorchester. Una sua esecuzione del concerto di Schumann è stata registrata dalla Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera.

In ambito cameristico collabora con Salvatore Accardo, Pavel Gililov, Ilya Grubert, Dora Schwarzberg, Bruno Giuranna, Rohan De Saram, Rocco Filippini, Irvine Arditti, Gilles Apap.

Tiene regolarmente Masterclass e seminari per Musicalta a Rouffach, Università del Liceu di Barcellona, Conservatoire Royal di Bruxelles, Leopold Mozart Universität di Augsburg, Leeds University. È stato docente di violoncello, per diversi anni, presso l'Accademia di Musica di Pinerolo.

È direttore artistico di EstOvest Festival, manifestazione di musica contemporanea. È Artista in residence, per il triennio 2023/2025, presso la Reggia di Venaria Reale.

PROSSIMO APPUNTAMENTO



domenica 26 ottobre
ore 15.30

Duomo Concattedrale
San Marco, Pordenone

O MAGNUM MYSTERIUM

Gli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste

Direttore Francesco Castellana

*Musiche di Gabrieli, Byrd, de Victoria, Palestrina,
Bruckner, Poulenc, Lauridsen*

Per la prima volta partecipa al nostro festival il Teatro Verdi di Trieste con un progetto tutto dedicato al timbro degli strumenti di ottone, in una carrellata di autori che va dal Rinascimento alla contemporaneità. Il quarto responsorio per la Mattina di Natale, "O Magnum Mysterium" è uno dei testi più belli della liturgia ed ha ispirato molti fra i maggiori compositori di musica sacra di ogni tempo. Il grande mistero illumina ancora il nostro tempo; è la nostra fede che lo rivela e che nutre la nostra anima.

INGRESSO GRATUITO

Clicca per maggiori informazioni
WWW.MUSICAPORDENONE.IT



Promosso da



PEC
PRESENZA E CULTURA

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

PORDENONE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Con il sostegno di



**BCC PORDENONESE
E MONSILE**
GRUPPO BCC ICCREA



CIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

Media Partner



**Friuli
Venezia Giulia**



Radio 3

Partner

italiafestival



festivalfinder.eu
la tua guida festivalistica



ASSOCIAZIONE
CORALE
GORIZIANA
C. A. SEGHIZZI



Teatro Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste



CORO FVG
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Parrocchia di San Marco
Evangelista Pordenone



ASSOCIAZIONE MUSICALE
ORCHESTRA E CORO
SAN MARCO



**ASS. VINCENZO
COLOMBO**
Pordenone



**UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE APS**



Università della Terza Età
delle valli del Colvera e del Gollano
MANTIAGO - MONTEBALE



Liceo Artistico Pordenone



Comune
di Cordenons



Comune
di San Vito
al Tagliamento



Comune
di Sesto
al Reghena



FONDAZIONE
FRIULI



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

Sponsor tecnico



HOTEL SANTIN



Il Festival Internazionale di Musica Sacra Pordenone contribuisce alle iniziative di promozione di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e di GO!2025 Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.